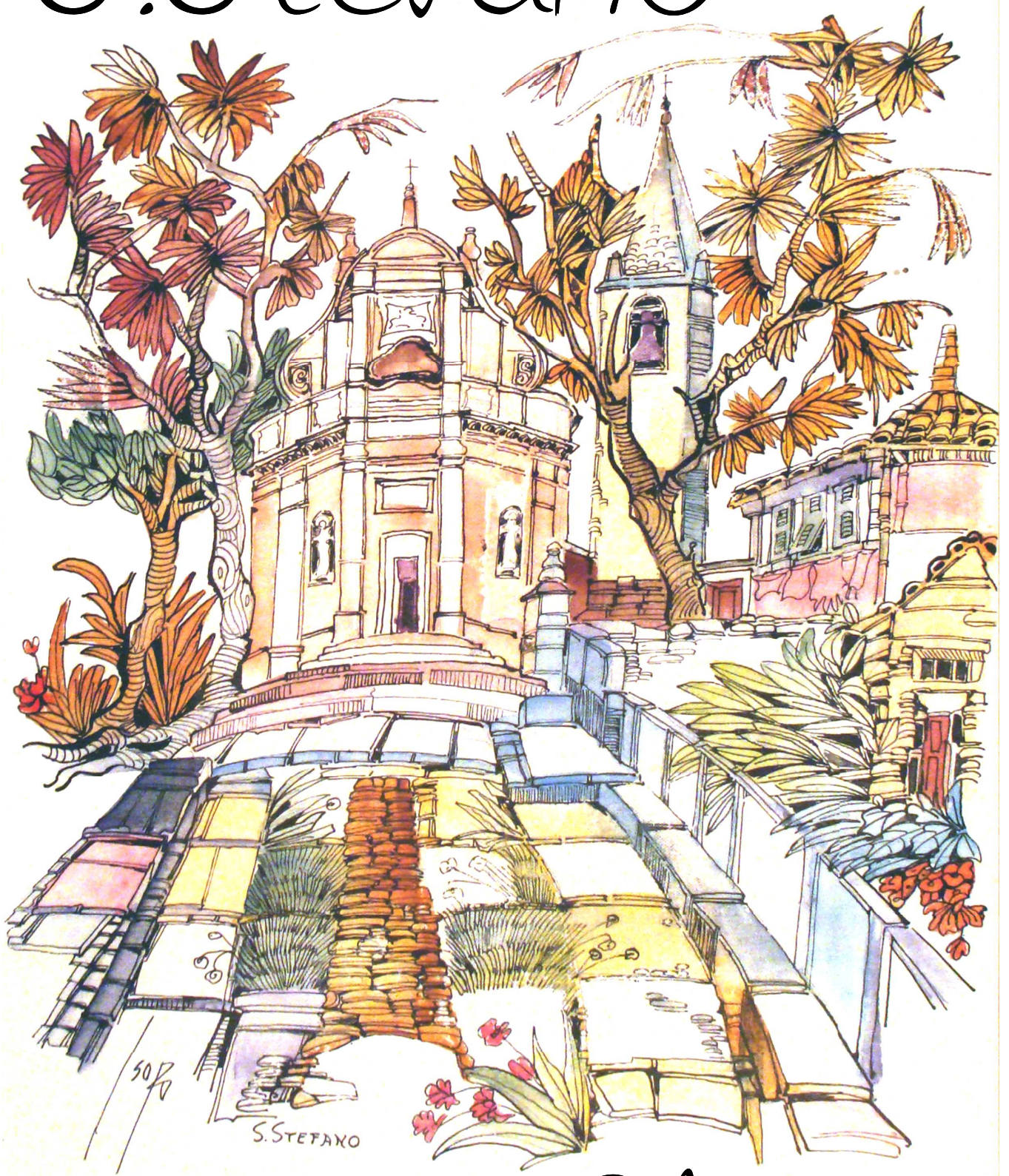


marzo-aprile 2010

n. 711

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 28 marzo

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.30 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia della DOMENICA DELLE PALME

Questa celebrazione sarà a suffragio di don Carlo

Appuntamento ore 11.00 sul piazzale della Società per la benedizione dell'ulivo e delle palme, in processione (raccolta e silenziosa per favorire il clima di preghiera) arriveremo in Chiesa dove continueremo la S.Messa.

LUNEDI' 29 marzo

- ore 16.15 Catechismo III elem al CAI
- ore 20.30 ISSIMI in canonica
- ore 21.00 Consiglio A.C. in canonica

MARTEDI' 30 marzo

- ore 21.00 R.n.S. in oratorio

MERCOLEDI' 31 marzo

- ore 14.30 Catechismo 1° media in parrocchia

**GIOVEDI' 1° aprile**

- ore 15.00 preparazione dell'altare per la Messa (chi può venga per collaborare)
- Saranno ben accetti i fiori per addobbare l'altare dell'Adorazione, chiediamo di farli pervenire entro mezzogiorno per questioni organizzative.*
- ore 20.30 Messa in Parrocchia della Cena del Signore col rito della Lavanda dei Piedi.
- Al termine della Messa, Gesù Eucaristia verrà deposto sull'ALTARE DELL'ADORAZIONE e verranno spogliati gli altri altari. Adorazione libera tutta la notte e fino all'inizio della funzione di domani. Sulla porta della Chiesa c'è un cartello per prenotarsi il turno di un'ora (chiediamo di scrivere chiaramente il proprio nome per avere un riferimento certo ad ogni ora, ognuno di noi sarà responsabile e custode).*

VENERDI' 2 aprile**GIOVEDI' SANTO****Astinenza e digiuno**

- In base alla disponibilità dei parrocchiani continuano i turni di adorazione fino alle ore 16.00.*
- ore 16.00 Celebrazione della Passione del Signore.
- Questa funzione comprende la Liturgia della Parola, Adorazione della Croce e S.Comunione.*
- ore 20.30 Via Crucis pubblica dalla Parrocchia alla Cappella di Lastrico.

SABATO 3 aprile**VENERDI' SANTO****Giornata a-liturgica in attesa dell'Alleluia della Risurrezione**

E' raccomandato il digiuno e l'astinenza fino alla Veglia Pasquale

- ore 21.00 Veglia Pasquale.
- Si tratta di una celebrazione unica, inseparabile nelle sue parti, da viveri integralmente. Comprende: Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale e Liturgia Eucaristica.*

DOMENICA 4 aprile**SABATO SANTO****PASQUA DI RESURREZIONE**

- ore 8.00 Messa solenne in Campora
- ore 11.00 S.Messa solenne in Parrocchia
- ore 18.00 SS.Vespri solenni in parrocchia che concludono il triduo pasquale

Lo SPIRITO SANTO

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

*Il fiorire del dono della
misericordia libera dalla
schiavitù del male e dà
forza di non peccare più.
Attraverso il dono della nuova
vita. Gesù ci rende partecipi
del suo amore e ci conduce al
Padre per mezzo dello Spirito.*

SINDONE

Chi è interessato
a partecipare alla visita
della Sindone il giorno
venerdì 7 maggio
è pregato di telefonare
tempestivamente a Ivana
per la prenotazione
tel. 010783305

AVVISI

A pag. 5 l'articolo apparso
sull'ultimo numero
di Famiglia Cristiana
scritto da alcuni nostri parrochiani
in ricordo di Don Carlo.

CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Locale di Campomorone

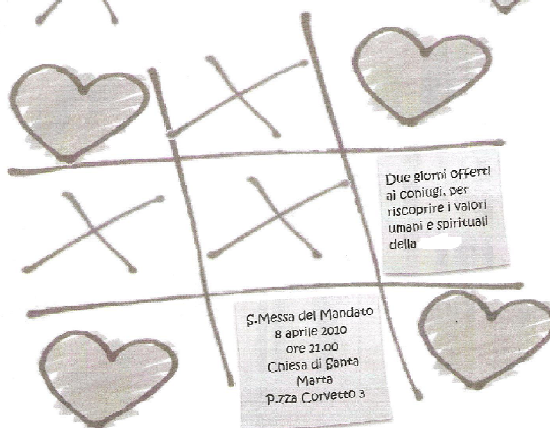
Saranno fuori della chiesa,
alla fine della S.Messa, alcuni militi
della CRI per vendere
le colombe di Pasqua.
Il ricavato andrà ancora
ai terremotati di Haiti.
AIUTACI AD AIUTARE!



**INCONTRI
CONIUGALI 2010**

www.incontriconiugali.it
info@incontriconiugali.it

CON LA ~~X~~ GIOCHIAMO NOI, VOI METTETEVI IL 



**Sabato e Domenica
aprile 2010**



Milena e Domenico Coviello
Giorgia e Sandro D'Onofrio
Eralda ed Ugo Robotti
Orietta e Roberto Russo
Francesca ed Aldo Zini

tel.: 010 3773959
tel.: 3470658558
tel.: 010 783992
tel.: 010 7092807
tel.: 010 511790

la morte di dio

di paolo curtaz

Domenica delle palme

Dio non è uno che ti manda le disgrazie. Non è un padrone che ti castra e ti impedisce di volare. Non è un despota che ti fa stare buono e zitto sennò ti castiga e allora lavora. Non è uno che brandisce la Legge e aspetta di lapidarti.

Ci vuole il deserto e la verità, la fame di senso e la Parola per riuscire ad arrendersi all'evidenza di Dio. Un Dio che lascia crescere i suoi figli, che ha fatto bene ogni cosa e fa piovere sui giusti e gli ingiusti: un Dio che, come un Padre, scruta l'orizzonte e accoglie con dignità il figlio che lo voleva morto, ed esce a spiegare le sue ragioni all'altro figlio offeso; un Dio che, unico giusto, potrebbe condannarci e non lo fa', chiedendoci di uscire dalla mediocrità del peccato, falsa libertà.

Siamo alla fine del deserto, amici: ora vediamo all'orizzonte il Tabor. Inizia la grande settimana, la più grande. La settimana piena di stupore e di sangue, di amore e di emozioni.

Inizia la settimana Santa.

Osanna!

Gesù entra a Gerusalemme trionfalmente. La gente applaude, agita in alto i rami strappati dalle palme e dagli ulivi, stende i propri mantelli al passaggio del Rabbì di Galilea. Piccola gloria prima del disastro, fragile riconoscimento prima del delirio. Gesù sa, sente, conosce ciò che sta per accadere. Troppo instabile il giudizio dell'uomo, troppo vaga la sua fede, troppo ondivaga la sua

volontà.

Ma che importa? Sorride, ora, il Nazareno e ascolta la lode rivolta a lui e che egli rivolge al Padre.

Messia impotente e mite, energico e tenero, affaticato e deciso.

Non entra a Gerusalemme a cavallo di un puledro bianco, non ha soldati al suo fianco che lo proteggono, nessuna autorità lo riceve: entra in città cavalcando un ridicolo ciuchino, ricordando a noi, malati di protagonismo, che il potere è tale solo se non si prende troppo sul serio, che la gloria degli uomini è inutile e breve.

Osanna, figlio di Davide, Osanna nostro incredibile Dio, nostro magnifico re. Osanna dai tuoi figli poveri e illusi, feriti e mendicanti, Osanna re dei poveri, protettore dei falliti, Osanna!

Innalza a te il grido di lode la tua Chiesa, santa e peccatrice, riconosce in te l'unica ragione di vivere, l'unica ricerca, l'unico annuncio, Osanna maestro amato.



La passione

Luca racconta la sua passione lasciando trasparire tutto il bene che ha ricevuto da Cristo. Lo ama il Dio di Gesù, ama il Signore che egli ha conosciuto attraverso le parole vibranti di Paolo. E racconta le ultime ore di battaglia, racconta dello scontro titanico tra il Dio rifiutato e la tenebra incombente che suggerisce (a ragione?) a Gesù di abbandonare l'uomo al suo destino. La battaglia, l'agonia è, in Luca, tutta concentrata nella preghiera sanguinante

del Getsemani.

Capiranno, gli uomini? O anche quel gesto passerà inosservato e inutile come tanti altri?

Altro è predicare e guarire, altro morire, nudi, appesi alla croce.

Gesù sceglie: consapevolmente, drammaticamente, dolorosamente.

Andrà fino in fondo, si immergerà nella volontà degli uomini (di morte), sperando che essi scoprano la volontà di Dio (di dono di sé).

Accetta di morire il Nazareno, il Figlio di Dio, perché nessuno possa dire che ciò che egli annuncia è fantasia o delirio.

Dopo, tutto diventa miracolo.

Al servo viene riattaccato l'orecchio, Pilato ed Erode diventano amici, Pietro piange il suo tradimento, Gesù viene riconosciuto "giusto" dal procuratore pagano, le donne vengono consolte e scosse, il ladro appeso alla croce perdonato e la folla torna a casa percuotendosi il petto.

È piena di inattesa dolcezza la morte di Dio.

Amato amore

Così sei amato, fratello, così sei accolta, sorella.

Meditando la passione restiamo anche noi allibiti, costernati.

Assistiamo allo spettacolo della morte di Dio, del dono totale di sé.

Ecco Dio: pende dalla croce, morto per amore.

Dio muore d'amore.

Quando accogliamo il dolore e lo affidiamo, quando, nonostante la violenza, siamo resi capaci di perdonare e donarci, anche la nostra vita produce inattesi miracoli, prodigi e conversioni, senza che neppure ce ne accorgiamo.

Buon cammino fratelli e sorelle. Lasciamoci trascinare dalla narrazione, riviviamo in noi gli odori, i suoni, le luci e i colori di quei tre giorni in cui Dio morì donando se stesso.

Un grande esempio per tutti noi

Dopo più di 40 anni di ministero nella parrocchia di Santo Stefano di Larvego Campomorone (Ge), il 18 novembre del 2008 il nostro parroco, **don Carlo Boccardo**, ci ha lasciati per tornare alla Casa del Padre. È stato un lavoratore operoso e instancabile nella vigna del Signore, servo fedele, uomo di preghiera, grande esempio per tutti. Desideriamo ricordarlo nei momenti che ce lo hanno reso così caro e prezioso e affidargli la parrocchia, affinché dal Cielo vigili e interceda per tutti noi.

UN GRUPPO DI PARROCCHIANI



Don Carlo
Boccardo

da "Famiglia Cristiana" n° 13 del 28/3/2010

I ricordi del Generale

n. 301

Ricordi d'altri tempi

LA CRESIMA

La CRESIMA venne preannunciata con conveniente anticipo in modo da poter preparare i cresimandi, bambini e bambine, per il gran giorno, il che significava frequentare un apposito corso di dottrina, che era poi quello stesso della Prima Comunione, noto ed arcinoto da chi era stato attento allora; ma adesso, tant'è, tutti nelle panche, si ripete!

I soliti "forzati delle panche", opponevano il consueto disinteresse cronico, vistoso e tenace. A questo si aggiungeva la falsa notizia sparsa dai grandi i quali ci spiegavano che verrà il Vescovo da Genova, che ci farà mettere in ginocchio in Chiesa, ci passerà davanti e darà uno schiaffo sonoro a ciascuno di noi.

Ma che spiritosi!

Comunque il Vescovo arrivò alla Cappelletta di Campora, ad attenderlo c'era il nostro Parroco che lo accolse, secondo le regole, piegando un ginocchio e baciando l'anello. Entrambi salirono verso la Chiesa lungo il sentiero e le scalinate di allora, seguiti dai fedeli in processione.

In Chiesa prendemmo posto nelle panche sistemate in due file, una lungo il lato destro, l'altra lungo il lato sinistro, ragazzi a destra, bambine a sinistra.

Giunto il grande momento, il Vescovo scese dall'altare con il Parroco, cominciò passando davanti alla fila dei ragazzi mentre il Parroco lo affiancava dicendo il nome di ognuno.

Il Vescovo lo ripeteva in latino e passava la mano sulla guancia del cresimando.

Quando mi passò davanti, mi parve vecchio e stanco, con lo sguardo dolce e buono; la Sua mano scese sul mio viso come una carezza e io ne fui commosso.

Alla dottrina ci avevano spiegato che il Sacramento della Cresima dà la grazia per diventare perfetti cristiani, soldati di Cristo e membri della chiesa. Sulla mia perfezione non avrei poi giurato, ma la buona volontà ce la misi e la mia partecipazione fu piena e cosciente.

In quel tempo a Genova ci fu il Congresso Eucaristico. Le Zie, presenti a tutte le manifestazioni religiose, decisero di andare e di condurre anche me, "così vedi il Vescovo in processione".

Andammo. Il tram n° 11 ci caricò a Pontedecimo e ci depose in piazza Caricamento e, praticamente, non ci muovemmo di lì. Era bel tempo, giornata molto calda, le lastre dei marciapiedi scottavano ... ed ecco la processione che scendeva da via San Lorenzo e giungeva in piazza.

"Guarda, guarda: ecco il Vescovo!".

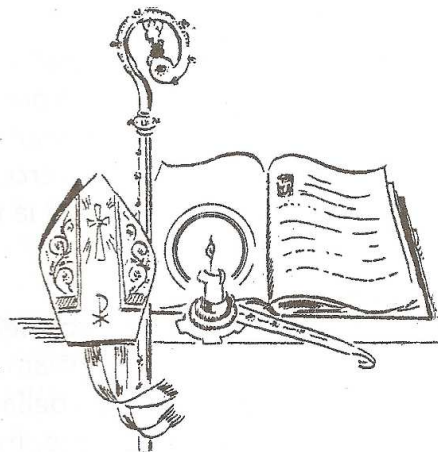
Io guardai perché mi passò proprio davanti: mi parve stanco e forse anche sofferente, perché con quei paramenti addosso quel povero vecchio doveva sentirsi come in una fornace.

Ma non se ne accorgeva nessuno? Pareva che dovesse cadere da un momento all'altro sotto il baldacchino ... Sfilata la processione le Zie, ormai paghe di quanto avevano visto, mi offrirono una bibita all'amarena in via Sottoripa, riprendemmo il solito tram e tornammo a casa.

Quali ricordi della giornata? Quel caro vecchio sotto quella cappa rovente ed i soldati schierati ai lati della via in servizio d'ordine impolverati e sudati sotto quelle uniformi pesanti.

Anni dopo, quando anche io andai soldato, incontrai uno di quei militari che erano stati impiegati a Genova in quel servizio.

Mi raccontò che in quei giorni erano tutti al campo, sui monti e che furono chiamati a prestare quel servizio in tutta fretta secondo il solito e senza avere il tempo né di spolverarsi né di darsi una bella lavata. E aggiunse testualmente. "Senza offendere nessuno, puzzavamo come caproni e la gente si guardava bene dal superare i limiti segnati dalla nostra presenza fisica, perché eravamo come un deterrente. La processione lasciò odore di incenso, Noi, no."



Festa del papà'

2010

Una mamma



Domenica 19 marzo, tutti i genitori, in particolare i papà, sono stati invitati dai bambini ad una festa a loro dedicata: la festa del Papà.

Dopo un caloroso benvenuto tra festoni e frasi d'amore appese alle finestre, è andata in scena la tanto attesa recita di Biancaneve e i 7 nani, narrata dal papà di William ed interpretata magistralmente dai bambini.

Dobbiamo fare i complimenti alle nostre care maestre, Suor Leelamma e Sabrina, che hanno personalmente cucito i costumi dei bambini.

Finita la recita arriva Carlo Pendoli, che ha tenuto una lezione aperta di musica come solo lui sa fare!

Ecco che in un attimo il salone viene invaso da veli colorati che fluttuano nell'aria, da suoni della natura ricreati dai bambini e dai loro mille sorrisi.

La felicità dei bambini è tangibile, hanno lavorato molto per preparare la loro festa del papà e gli applausi ricevuti hanno ripagato a pieno il loro impegno. E' giunto il momento della poesia che hanno imparato per l'occasione, seguito dalla consegna dei regalini per i papà, a questo punto, davvero emozionati. Si conclude con un delizioso buffet questa giornata trascorsa in armonia.

Noi tutti vogliamo ringraziare di cuore i bambini e le suore del CAI che sono sempre pronte e disponibili verso tutti noi.

Alla prossima festa...



R.n.s. vita

Maria Bice

QUANDO LO SPIRITO CHIAMA...

...di solito, durante la preghiera prendo qualche breve appunto; mi annoto i passi della Parola proclamati, le immagini o le testimonianze per capire e ricordare meglio, al momento di scrivere, cosa il Signore voleva comunicarci e il filo conduttore della serata.

Martedì sera mi sono tanto emozionata che ho dimenticato di farlo.

Era un incontro dedicato, come usiamo dire: "alla preghiera semplice", ma in questa occasione si è tramutata in una "preghiera speciale". Nulla era usuale: intanto la cospicua affluenza delle persone, dai parrocchiani di S.Stefano, ai musicisti (al gran completo!), ai tanti fratelli che non vedevamo da tempo, ma che, spinti da un impulso interiore, sono tornati a pregare fra noi.

Sono convinta che abbiamo risposto ad un richiamo forte del cielo, che ci ha voluto riunire, affinché pregassimo ancora per Lidia, affinché con un cuor solo ed un'anima sola, intercedessimo per la sua guarigione e per il bene di tutta la sua famiglia.

La sofferenza, ci hanno insegnato, ha un grande valore al cospetto di Dio, anche se, umanamente è un'esperienza tanto dolorosa e, in certi casi, quasi incomprensibile.

Martedì sera il Signore, ispirando la lode, i canti, la danza, la lettura della Parola, ci ha accompagnato nel Mistero, tramutandola in quella fonte inesauribile di Grazia a cui attingere e abbeverarci senza sosta.

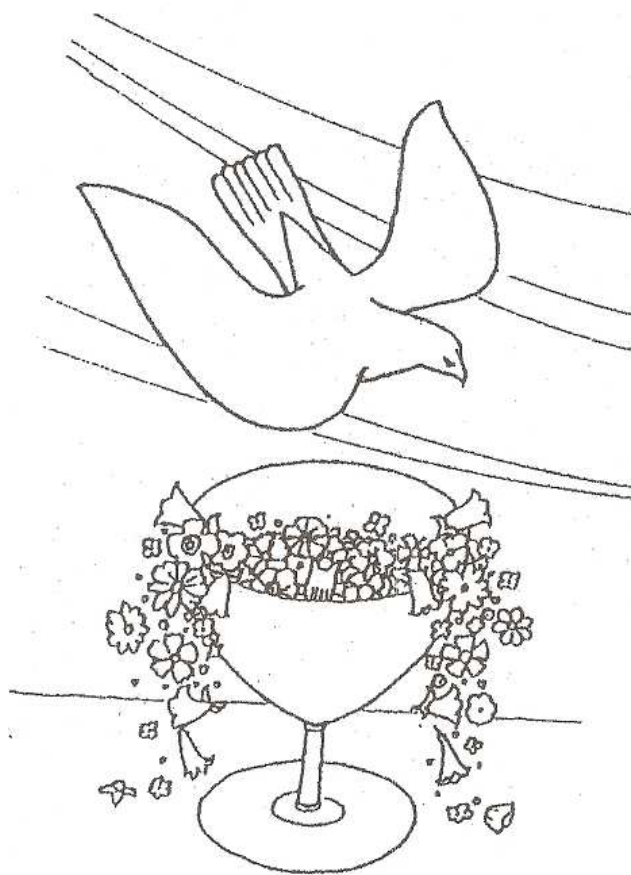
E' difficile, quando si è così coinvolti, descrivere ciò che è avvenuto e ciò che si è provato, le parole perdono di spessore e di significato, si sfaldano sotto l'urto dei sentimenti; solo il farne esperienza rivela ciò che si vive in questi momenti e come lo Spirito Santo agisca in tutti ed in ognuno con la medesima forza rigeneratrice.

Come per Paola, anche per Lidia, una prima

grazia è avvenuta, quella di accumunarci, di farci dimenticare le cose inutili, le nostre piccole miserie, di realizzarci come fratelli, figli di un unico Padre-Amore.

Ne aspettiamo un'altra, per intercessione di Maria, Vergine dell'Annunciazione e di don Carlo, la completa guarigione della nostra sorella Lidia.

Per quello che hai fatto e che farai:
Grazie, Signore Gesù!



DON CLAUDIO: UN DONO E... IL DONO

Giuse M.

Ci siamo riuniti mercoledì sera 17/3 in canonica per il secondo dei tre incontri che facciamo durante l'anno catechistico.

Don Claudio è stato veramente un dono, non perchè è un oratore, lui è un cristiano che con gli occhi chiusi, il cuore aperto e il sorriso, parla di Dio e riesce a farlo sentire veramente presente.

Il tema era impostato sull'Amore.

Non si può vivere senza Amore.

Senza Amore e senza essere amati.

Quindi la fede che è credere all'amore di Dio.

L'Eucarestia, Sacramento vivo di questo Amore che illumina la vita e ci insegna ad amare.

Il grande DONO di Dio all'uomo!

Poi ancora il perdono e il ringraziamento, tutti argomenti più che belli e interessanti che certamente fanno bene a chi li ascolta e li mette in pratica, portano ottimismo e fiducia nelle famiglie, e riversano sui figli tutti quei sentimenti positivi di cui il ragazzo non può fare a meno.

Purtroppo i genitori presenti erano ben pochi.

A loro un grazie e che Dio li benedica.

Ma tutti gli assenti?

Non è possibile non sentire la necessità di anteporre le buone notizie e i doni di Dio a quanto di negativo e devastante assilla ogni giorno i nostri giovani.

Inoltre, tutti sappiamo quanto sia difficile avere un relatore che regali il suo tempo; ognuno ha i suoi impegni, quindi, ignorare una tale opportunità è veramente grave.

Viene apposta per i nostri ragazzi e le nostre famiglie!

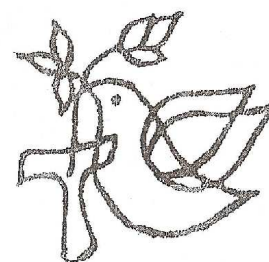
Verso la fine di maggio (preciseremo in seguito la data) avremo il terzo ed ultimo incontro di quest'anno.



Cordialmente
Buona Pasqua

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
la morte di dio	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 301	pag. 6
la festa del papa^	pag. 7
r.n.s. vita	pag. 8
don claudio: un dono e il dono	pag. 9



A tutti voi
i nostri piu' cari
Auguri di una
Santa Pasqua
nel Signore

